

Intervista a Cristiana Branchini, Assessore alla Cultura del Comune di Sasso Marconi

cultura

a cura della redazione

Siamo arrivati a pubblicare il numero 5 di questa rivista. Crediamo che ormai sia consolidata l'affermazione della rivista e del Gruppo di Studi. Ciò è stato possibile grazie alla condivisione del progetto iniziale da parte dell'Assessorato alla Cultura del nostro Comune, che con il suo patrocinio, ha permesso la "partenza" delle attività del Gruppo di Studi e quindi della rivista.

Abbiamo sottolineato a più riprese come il nostro Gruppo si sia sempre mosso nel solco del dialogo con l'Amministrazione e, più in generale, con le istituzioni. Dialogo e confronto su fatti concreti, con l'obiettivo comune della promozione e diffusione della cultura nel nostro territorio. Questo confronto, sempre franco e schietto da entrambe le parti, è stato a volte pungente e a volte ci ha visto collocati su posizioni diverse; frutto della naturale distinzione dei ruoli che non implica una limitazione dell'autonomia, come da sempre sottolineato. Mentre le altre associazioni si interrogavano sui rapporti da intrattenere con le istituzioni, noi abbiamo dimostrato come queste relazioni possano sussistere orientandole su fatti concreti; e quella che sembrava una differenza è stata rivalutata come una esigenza di tutte le Associazioni. Prova ne sia la convenzione recentemente firmata dai Gruppi della Montagna (noi compresi) con la Provincia.

Fatta questa necessaria premessa, anche questa intervista all'Assessore alla Cultura Cristiana Branchini, avrà come argomenti fatti concreti. Passiamo alle domande che saranno 10 come le nostre dieci righe:

1 – La prima domanda è quasi d'obbligo: quale bilancio puoi stilare dell'attività del tuo Assessorato? Ti ritieni soddisfatta? C'è qualcosa che non hai ancora potuto realizzare?

Il bilancio a metà mandato in generale è piuttosto soddisfacente, anche se la maggior parte degli obiettivi che ci siamo dati in campagna elettorale sono stati impostati e devono prendere il volo.

Dall'inizio del nostro mandato, si è cercato di dare spazio alle attività proposte dalle diverse associazioni culturali del territorio, ma non solo. Infatti, crediamo che esse interpretino piuttosto bene i diversi aspetti della cultura, dalla danza alla musica, dalla pittura alla poesia, dalla riscoperta delle nostre tradizioni alla ricerca storica, dall'educazione alla pace, all'ambiente, all'alimentazione biologica.

Si realizzano da diversi anni alcuni festival che caratterizzano Sasso Marconi come "città della danza" (rassegna e stage della nostra scuola di danza Endas Gloria Barbieri e Festival del tango argentino). Sempre più importante sta diventando la tradizionale Fiera degli Sdaz, e il Premio Giorgi sta crescendo sia come numero di partecipanti sia dal punto di vista qualitativo.

E' evidente che ci sono ancora tante cose da realizzare, ad esempio il progetto legato al teatro, che è appena partito con l'affidamento della direzione artistica alla compagnia Primo Atto, diretta da Gino Paccagnella.

Poi c'è tutto il discorso legato allo sviluppo turistico, sul quale ho verificato delle carenze di comunicazione. Viviamo in un territorio bellissimo, che offre tante possibilità di svago, ma che sono poco conosciute. Quindi bisogna legare tutte le attività culturali di un certo rilievo a precise proposte turistiche. E qui siamo agli inizi.

Però c'è una cosa che è partita subito dopo le elezioni e che sta crescendo molto bene: la vostra rivista, e non lo dico perché mi state intervistando! Si tratta di un giudizio, oltre che personale, basato su pareri sentiti in giro: avete realizzato una rivista di alto profilo, sia dal punto di vista delle storie in essa contenute, sia dal punto di vista delle immagini raccolte. Credo di poter affermare che la rivista "al sàs" sia un prezioso strumento di conoscenza del nostro territorio in senso lato, di grande interesse per chi si vuole avvicinare a Sasso Marconi e la vuole scoprire.

*Sasso Marconi - Villa Acquaderni - cartolina postale d'anteguerra.
(Collezione Fanti, proprietà Comune di Sasso Marconi).*



2 – Tra le nostre attività principali possiamo annoverare l'organizzazione di escursioni mensili che permettono ai partecipanti la conoscenza delle testimonianze storico-culturali e ambientali del nostro territorio. I sentieri sono spesso preclusi da sbarre di privati o da "guardiani" a quattro zampe non tanto amichevoli che ci costringono a cambiare gli itinerari (spesso i sentieri non hanno segnalazione e manutenzione). Da pochi mesi ti occupi dello sviluppo turistico: come intendi operare per eliminare queste criticità e permettere una maggiore fruibilità del territorio? Puoi parlarci dei progetti e degli interventi sul territorio, finalizzati ad elevare la potenzialità turistico ambientale?

Il problema relativo agli impedimenti che si incontrano lungo i sentieri ci è ormai noto. Purtroppo esiste un problema legato al diritto di proprietà, che stiamo studiando come risolvere. Innanzitutto, procederemo al censimento e alla catalogazione di tutte le strade ed i sentieri comunali e vicinali, poi sulla base dei risultati ottenuti, decideremo come operare.

Riguardo ai progetti in campo turistico, sono proprio i percorsi naturalistici che vogliamo potenziare. Infatti, a breve partirà il progetto dei sentieri legato alla Linea Gotica, relativo ai luoghi della IIa Guerra Mondiale, finanziato parzialmente dalla Regione, e stiamo affidando lo studio di fattibilità per la realizzazione della Via degli Dei, strada che anticamente collegava Bologna a Firenze, passando per il passo della Futa, via riscoperta l'anno scorso in occasione della marcia per il Tibet. Inoltre, vogliamo promuovere e valorizzare tutte le attività legate all'agriturismo collegandole alle feste popolari di Sasso, come la tradizionale fiera degli Sdaz e la più recente Tartufesta, senza dimenticare le feste della vendemmia e del vino. Insomma, la parola chiave per lo sviluppo del turismo a Sasso Marconi è turismo verde, inteso come valorizzazione del territorio e delle tradizioni ad esso legate.

3 – Negli ultimi due anni il teatro comunale non ha offerto un cartellone di spettacoli. Quale linea intendi seguire in futuro per le attività legate al teatro?

La gestione precedente del teatro è stata fallimentare. La società infatti operava al di sopra delle sue capacità economico-finanziarie, mettendo in cartellone grandi nomi del teatro comico, che però richiedevano cachet troppo elevati per un teatro come il nostro che può ospitare trecento persone paganti. Inoltre, il pubblico in abbonamento era di appena una trentina di persone, dimostrando lo scarso legame tra il teatro ed il territorio. Quindi, abbiamo cercato delle persone che volessero far uscire il teatro dal teatro, ovvero far conoscere il teatro come arte espressiva a Sasso Marconi. La ricerca è stata lunga, però ha dato dei buoni frutti. Infatti, abbiamo conosciuto Gino Paccagnella che, con gli amici di Primo Atto, si è proposto come compagnia che ha l'obiettivo di coinvolgere il più possibile i cittadini, soprattutto i giovani, in un laboratorio teatrale permanente, che formi ed educi le persone ad essere attori e spettatori

nello stesso tempo, per far sì che le stesse frequentino il teatro, inteso come luogo aperto, e diventino una cassa di risonanza capace di richiamare altre persone dal territorio. Il progetto è ambizioso e prevede un tempo di realizzazione di tre anni. Per cominciare Gino e Primo Atto hanno allestito un laboratorio teatrale per realizzare uno spettacolo originale in occasione della Fiera degli Sdaz. L'anno prossimo organizzeranno anche un cartellone di sei spettacoli, di cui due saranno di loro produzione.

Per il resto, il teatro sarà sempre aperto alle associazioni locali per le iniziative legate alla loro attività e sarà programmato di nuovo il teatro dialettale, considerato il discreto successo che ha avuto l'anno passato.

La differenza con la gestione passata è che questa rimane in carico al Comune e tutte le attività vengono organizzate di anno in anno a seconda della programmazione. L'unico progetto che deve avere carattere di continuità è quello di Primo Atto, anche perché si inserisce in un circuito provinciale, dal quale possiamo ottenere benefici non solo in termini finanziari ma anche di servizi.



Sasso Marconi – Chiesa di Castel del Vescovo - cartolina postale.
(Collezione Fanti, proprietà Comune di Sasso Marconi).

4 – Ha destato notevole interesse il nostro progetto didattico su “Le fonti della storia: documenti dell’Archivio storico del Comune di Sasso Marconi” (ha partecipato, come osservatrice, anche la responsabile per gli archivi della Provincia). In relazione alla risistemazione dell’archivio, la collaborazione tra l’Assessorato alla Cultura e “Progetto 10 righe” ha dato ottimi risultati. Poi il progetto è stato sviluppato e ampliato. Ce ne puoi parlare, soprattutto in relazione al fondamentale momento della “valorizzazione”?

Il progetto del Comune, iniziato grazie al contributo di un borsista messo a disposizione dalla Provincia che ha sistemato tutta la parte storica dell'archivio, prevede, oltre alla sistemazione del materiale cartaceo in armadi compattabili e ignifughi per una migliore conservazione, la formazione di un inventario informatico per consentire a tutti gli interessati la consultazione attraverso la rete e quindi senza recarsi fisicamente presso gli archivi. Ovviamente questo riguarda al momento solo la prima fase di ricerca di materiale di interesse del ricercatore, il quale dovrà comunque prendere visione dei documenti presso i nostri archivi. Fin qui è il lavoro svolto o in corso di ultimazione.

La Soprintendenza ai beni librari, su segnalazione della Provincia di Bologna, ritenendo interessante il lavoro svolto da questo Comune, ha deciso di finanziare in parte il progetto e ciò ci consentirà di svilupparlo ulteriormente, ad esempio procedendo alla digitalizzazione che consentirebbe di mettere in rete i documenti di maggiore interesse per renderli consultabili anche a distanza. Al momento il Comune è in attesa di conoscere dalla Soprintendenza l'importo esatto del finanziamento. La vostra associazione ha sviluppato un progetto per le scuole elementari di Sasso Marconi che prevede visite guidate presso il nostro archivio, ma credo che di questo possiate parlarne meglio voi.

5 – Gianni Pellegrini (già Sindaco di Sasso) in un articolo apparso sul n° 3 di questa rivista, nel raccontare, con orgoglio ed emozione, i fasti e l'esperienza della "Casa dell'Arte", proponeva di dare vita ad una Fondazione culturale (formata da pubblico e privato) intestata ad Efrem Tavoni ed avente lo scopo di offrire studio e ricerca sulle arti figurative del Novecento. Che ne pensi? Può essere possibile realizzarla?

L'idea di una fondazione è senz'altro molto interessante anche se di difficile realizzazione in momenti storici come quello che stiamo vivendo. Una fondazione si basa su un reale coinvolgimento dei privati, che devono credere negli obiettivi di essa, oltre che mettere a disposizione un discreto finanziamento per poterla costituire e gestire. Abbiamo già ricevuto delle proposte di istituire una Fondazione da parte di artisti affermati, che volevano donarci delle opere di importante valore. Con loro era stato messo a punto un sistema di gestione sostenibile per il Comune. Tuttavia, il progetto deve essere rimandato, perché allo stato attuale non esistono spazi pubblici da destinare ad iniziative di questo tipo. Per il momento, abbiamo concordato la donazione di un'opera del pittore scultore Mario Nanni che sarà esposta in sala del Consiglio.

6 – Il nostro lavoro di ricerca produce notevoli quantità di documenti, raccoglie testimonianze, formula progetti didattici, illustra le bellezze naturali...Proponiamo di mettere a disposizione il nostro materiale cartaceo ed iconografico, compresi circa 500 volumi di storia locale, a tutti i cittadini. In poche parole vorremmo collaborare alla realizzazione di un Centro di documentazione storica (così come recita il nostro manifesto).



Sasso Marconi – La Stazione ferroviaria - cartolina postale d'anteguerra.
(Collezione Fanti, proprietà Comune di Sasso Marconi).

Vista la ristrutturazione della biblioteca e di altre sale del Comune, ritieni possibile che si possa ricavare uno spazio per tale iniziativa? Sarà possibile, in futuro, la realizzazione di un Centro di documentazione?

A questo riguardo la mia risposta si collega direttamente a quella precedente. Al momento non esistono spazi disponibili da destinare ad un Centro di documentazione storica. Infatti, i locali della biblioteca sono destinati ad ospitare esclusivamente la biblioteca, che trasformandosi in mediateca, ha bisogno di spazio sufficiente per poter ospitare tutti i nuovi supporti culturali che la tecnologia ci mette a disposizione giorno dopo giorno. Quindi, non appena si libereranno dei locali, penso in particolare a Villa Marini, mi piacerebbe collocare lì in futuro il Centro di documentazione, trattandosi anche di un edificio storico di notevole pregio. Naturalmente, verrete coinvolti nella progettazione del Centro, essendo il principio della partecipazione un cardine della nostra azione politica.

7 – Da circa un anno abbiamo iniziato una collaborazione con la Fondazione Marconi che ha portato alcuni di noi a fare le guide al Museo. Fa parte del nostro programma promuovere e valorizzare tutti gli aspetti inerenti al territorio. Puoi parlarci delle iniziative in corso sulla figura di Guglielmo Marconi e che ruolo può rivestire il nostro Gruppo di Studi?

Sapete degli importanti anniversari che hanno coinvolto la nostra amministrazione nella celebrazione delle trasmissioni transatlantiche avvenute grazie a Marconi l'anno scorso. Il prossimo appuntamento è per il gennaio 2003,

quando il Comitato Atlantic Link, di cui il Comune è promotore e fa parte insieme alla Fondazione e altri Enti, celebrerà l'avvenimento con la realizzazione di un importante incontro tra quattro capi di Stato (Italia, Gran Bretagna, Canada e USA) utilizzando la tecnica avveniristica della telepresenza. Poiché vorrei conservare l'effetto sorpresa, non mi dilungo a spiegare di cosa si tratta, anche se è facile intuire che è l'ultima frontiera della tecnologia. Il Gruppo di Studi "Progetto 10 righe" può continuare a svolgere il ruolo importante di guida all'interno del Museo Marconi, e può contribuire a far conoscere i contenuti di questo progetto innovativo.

8 - Da pochi mesi, con l'uscita dalla Pro Loco, ci siamo costituiti in Associazione mantenendo inalterata la nostra politica culturale. Sasso Marconi ha una forte vocazione associativa: cosa ne pensi? Quale può essere il ruolo delle associazioni?

Le associazioni rappresentano una ricchezza per la società in generale e il compito della politica credo sia quello di cercare di farle vivere in armonia. La valorizzazione delle attività da esse promosse costituisce un elemento fondante del nostro programma elettorale, di conseguenza le associazioni culturali sono per noi un asse portante della produzione culturale e artistica locale.

9 - Si è costituita da poco tempo la Consulta della Cultura, puoi dirci quale ruolo potrà avere nella promozione e diffusione della cultura all'interno del nostro territorio?

La Consulta della Cultura nasce dall'esigenza di mettere in rete le diverse associazioni che operano a Sasso Marconi, oltre che dalla necessità di dare voce ad esse. Il ruolo che io vedo più appropriato è quello di lavorare insieme su progetti comuni, individuati dalla Consulta stessa o proposti dall'Assessorato. Naturalmente l'Amministrazione seguirà con vivo interesse la nascita e lo sviluppo delle attività che la Consulta vorrà mettere in piedi, e contribuirà alla loro promozione e diffusione all'interno, ma anche all'esterno, del territorio comunale.

10 - L'ultima domanda è d'obbligo e si riallaccia alla prima: visto il bilancio del trascorso biennio, puoi dirci come sarà caratterizzato il prossimo? Ed in particolare quali progetti, iniziative, settori culturali saranno messi in maggiore evidenza? Cosa si potrà fare perché la cultura non resti la "Cenerentola" dei bilanci, così come è in uso in tutte le amministrazioni?

Purtroppo l'attuale politica finanziaria del governo non favorisce lo sviluppo delle attività culturali locali, né di altre attività di carattere sociale, in quanto pone un tetto di crescita di spesa del 6% rispetto alla spesa corrente dell'ultimo consuntivo approvato, per quest'anno l'anno di riferimento è il 2000. Quindi, è evidente che resta ben poco spazio per progetti nuovi. Tuttavia, la spesa del

nostro comune per eventi culturali è andata aumentando negli ultimi anni, denotando una maggiore sensibilità di questa amministrazione verso la politica culturale. E' vero che la cultura rimane comunque la Cenerentola dei bilanci, ma vi chiedo di mettervi nei panni di un amministratore e di operare delle scelte, che in questo caso significano dei tagli e chiedervi cosa sia meglio per la collettività in senso lato.

Un altro dato negativo che emerge dall'attuale finanziaria è, poi, che nonostante i cittadini abbiano votato a favore del federalismo, questo non viene assolutamente applicato dal governo centrale (qui devo fare una vena polemica: ma che ci sta a fare la Lega nel governo?) e le risorse provenienti dall'IRPEF non vengono ridistribuite in misura maggiore agli enti locali, quindi l'amministrazione locale è costretta ad applicare l'addizionale IRPEF. Questo di sicuro non incontra il consenso dei cittadini.



Sasso Marconi, Rasiglio – La collina e la chiesa parrocchiale di S. Andrea e S. Maria di Rasiglio cartolina postale. (Collezione Fanti, proprietà Comune di Sasso Marconi).